

# COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA CORRUZIONE

Entro il 15/12

Publiccare sul sito web la relazione dei risultati raggiunti

Entro il 31/01

Presentare al C.d'A. eventuali aggiornamenti

Entro il 28/02

Trasmettere al C.d'A. relazione rendiconto di attuazione

Azioni correttive al piano

Individua personale da formare

FORMAZIONE

Vigilanza

Calendario annuo

Cadenze temporali controlli

Criteri procedure di analisi

Possibilità verifiche e controlli non programmati

## **COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA CORRUZIONE**

### **6.1.**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) entro il 15 Dicembre di ogni anno pubblica sul sito web della ASL 02 recante i risultati dell'attività e dell'applicazione del Piano sulle attività poste in essere per l'attuazione e attiva delle regole di legalità ed integrità emanate da Impiantistica Antinfortunistica s.r.l.. La Relazione è trasmessa C.d'A. affinché ne prenda atto.
- b) entro il 31 gennaio, propone, ai fini della adozione da parte del C.d'A., gli eventuali aggiornamenti al Piano Triennale della prevenzione della corruzione e definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i lavoratori destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione ( art. 1, comma 8 L.190/2012);
- c) entro il 28 febbraio trasmette al C.d'A. la relazione rendiconto di attuazione del piano dell'anno precedente sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione e sul funzionamento e sull'osservanza del Piano
- d) procede, per le attività individuate dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione, alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità.
- e) individua il personale da inserire nei programmi di formazione e approva il piano annuale di formazione con riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate del presente piano.

### **8.1**

Impiantistica Antinfortunistica s.r.l., al fine di dare efficace attuazione al Piano e di favorirne l'osservanza, intende assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno e all'esterno della propria organizzazione.

Il RPC, quale assegnatario del relativo compito, provvederà a promuovere e definire le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Piano, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Piano.

La formazione del personale, in merito alla previsione normativa ed all'attuazione del Piano, sarà operata dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di concerto con il Direttore Generale – o suoi incaricati – e sarà così articolata:

- personale direttivo e Responsabili d’Area, anche con funzioni di rappresentanza: istituzione di un vademecum iniziale di formazione, di un seminario annuale di aggiornamento, oltre all’inserimento di una nota in formativa nel corpo della lettera di assunzione;
- altro personale: istituzione di un vademecum iniziale di formazione, previsione di note informative interne, inserimento di una nota informativa nel corpo della lettera di assunzione.

## 9.1

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dovrà, pertanto, preoccuparsi di predisporre annualmente il proprio programma di vigilanza, in cui verranno stabiliti e pianificati:

1. un calendario delle attività da svolgere nel corso dell’anno
2. le cadenze temporali dei controlli;
3. i criteri e le procedure di analisi;
4. la possibilità di effettuare verifiche e controlli non programmati.

Il monitoraggio interno sull’attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) viene svolto secondo le seguenti modalità:

- a. la responsabilità del monitoraggio è assegnata al Responsabile della Prevenzione, responsabile altresì della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale;
- b. la periodicità del monitoraggio è trimestrale;
- c. unitamente al monitoraggio, verranno disposte verifiche sulle singole attività, da effettuarsi indipendentemente dalla cadenza trimestrale di cui sopra, sia in forma collegiale che singola, di norma nel numero di tre all’anno;
- d. i criteri sulla base dei quali viene monitorata l’attuazione del Piano sono:
  - a. rispetto delle previsioni e delle scadenze previste nel Piano;
  - b. esecuzione misure correttive del rischio;
- e. il Responsabile della prevenzione della corruzione deve ogni anno, entro il 15 del mese di dicembre, trasmettere all’Organo Amministrativo una relazione

recante i risultati dell'attività svolta e pubblicarla sul sito della Società ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

## **9.2**

Il presente Piano sarà soggetto a due tipi di verifiche, nel corso del monitoraggio trimestrale di cui sopra:

1. verifica degli atti: si procederà a una verifica dei principali atti e contratti sottoscritti dalla Società nelle “aree di attività a rischio”
2. verifica delle procedure: sarà verificato l’effettivo funzionamento del presente Piano con le modalità stabilite dal Responsabile della prevenzione della corruzione di Impiantistica Antinfortunistica s.r.l., anche a mezzo dei report ricognitivi (trimestrali) che i vari Responsabili d’Area dovranno inviare allo stesso RPC.